



il Bollettino

Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia

MISSIONE VENETO

Chiese di Padova e Vicenza - Pastore Enzo Specchi - Febbraio 1996 - n.98

Periodico mensile a carattere religioso - Aut. Trib. di Vicenza n. 578 del 27.1.1988 - Spedizione in abbonamento postale P.T. Vicenza-50%
Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi - Redazione: Vincenzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)
Tel. 0444 - 414052 - Fax 0444 - 414467 - In caso di mancato recapito, si prega di restituire al mittente

Se lo desideri, puoi ricevere questa pubblicazione gratuitamente a casa tua ogni mese, richiedendola a: Chiesa Cristiana Evangelica Casella Postale 16, 36040 Grisignano di Zocco (VI) telefono 0444 - 414052

Perché mi hai abbandonato?

Le ultime parole di Gesù sulla croce sono molto toccanti. Egli disse: *"Eli, Eli, lamà sabactani?"*, cioè: Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?. Gesù non bisbigliò queste parole, ma dal profondo del suo cuore gridò al Padre suo facendo questa domanda: "perchè mi hai abbandonato?".

La Trinità è qualcosa di incomprensibile, di divino, di glorioso, di maestoso, ma una cosa possiamo percepire: che fra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo c'è una tale unione, una tale comunione che va al di là di ogni immaginazione umana.

Gesù su questa terra era continuamente in stretta comunione con il Padre, perchè Gesù era vero Dio, ma era anche vero uomo.

Mentre era sulla croce ad un certo momento percepisce nel suo Spirito che il Padre aveva



voltato la sua faccia da Lui e si sente solo, abbandonato non solo dai suoi discepoli che l'avevano seguito per tre anni, ma soprattutto dal Padre Suo e dice *"Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?"*. In realtà quello era un grido d'amore verso Colui che non lo avrebbe mai abbandonato, perchè Iddio non ci lascia e non ci abbandona mai.

Dio Padre non ha mai lasciato e abbandonato Gesù. Allora cosa era successo? Qualcosa di tremendo e di drammatico. La Parola di Dio ci dice che Gesù si era caricato dei nostri peccati, addirittura che si era fatto peccato per noi.

Dio nella sua santità, nella sua giustizia, non può guardare in faccia il peccato, perchè Lui è puro, il Santo dei santi, e nel momento in cui il Figlio si era caricato dei miei peccati, dei tuoi peccati, dei peccati degli uomini, non ha potuto fare altro che girare il suo volto verso qualche altra parte: in quel momento si è interrotta la comunione fra il Padre e il Figlio e Gesù si sente solo. Gesù si è sentito solo non quando è stato abbandonato dai suoi discepoli, ma quando ha sentito che la presenza di suo Padre si allontanava da Lui. Fratelli e sorelle, ci abbandonino i nostri figli, i nostri genitori, i fratelli in Cristo, talvolta, ma non permettiamo mai che il Signore abbia ad allontanarsi da noi, anche perchè non è Lui che si allontana, ma siamo piuttosto noi che ci allontaniamo da Lui. Signore,

Perché mi hai abbandonato?

aiutaci ad essere così sensibili come lo era Gesù, da comprendere il momento in cui, nel cammino della nostra vita, si verifica il caso che noi stiamo facendo qualcosa che ci allontana da te. Signore, facci sentire che stiamo facendo una strada sbagliata, affinché possiamo correggerci.

Il grido di Gesù scaturiva dall'angoscia per il peso dei peccati di tutti gli uomini, non tanto dal dolore fisico, ma dal dolore dei nostri peccati e delle nostre offese. Gesù sulla croce, con le mani e i piedi inchiodati sul legno, non si lamenta per quei dolori, ma grida al Padre: "Signore, non mi abbandonare." Il Signore non ti lascerà e non ti abbandonerà mai, fratello e sorella.

Poi Gesù in mezzo a questo dolore, a questa amarezza e a questa angoscia, mentre gli altri lo sbeffeggiavano, lo frustavano e gli sputavano addosso, disse: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Gesù ci ha dato un esempio di sensibilità spirituale, un esempio di amore.

Questo fatto ci parla del perdono di Dio, perdono che è alla portata di tutti. Non c'è peccato così grande, così grave, che Dio non possa perdonare. Il sangue di Cristo Gesù è così potente che è in grado di purificarci da ogni peccato. Egli è morto per tutti i peccatori, ma di questo beneficio usufruiscono solo coloro che accettano la morte espiatrice di Cristo sulla croce.

A tutti coloro che hanno creduto, dice Giovanni, Egli ha dato il diritto di essere chiamati figli di Dio, e tali siamo, fratelli.

I figli di Dio sono coloro che hanno creduto, hanno accettato Gesù Cristo come Signore e Salvatore nel loro cuore e nella loro vita. La preghiera di Gesù era una preghiera di intercessione per tutti gli uomini. Ci fu una preghiera, la cosiddetta "preghiera sacerdotale", che troviamo in Giovanni 17, che era una preghiera per i suoi discepoli: "Padre ti prego per loro, non ti prego per il mondo, ma ti prego per loro"; la preghiera di Gesù sulla croce: "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno" non era una preghiera per i suoi discepoli, ma per tutti gli uomini, noi compresi, e vogliamo dire "Signore grazie" con tutto il cuore. Al ladrone che gli aveva detto "Gesù, ricordati di me quando sarai nel regno del Padre tuo", Gesù rispose "In verità io ti dico che oggi stesso sarai con me in Paradiso."

Quel ladrone era intervenuto nel momento in cui l'altro offendeva Gesù, ammonendolo e dicendogli che loro meritavano quello che stavano subendo, mentre Gesù era innocente. Ma egli non si fermò solamente a difendere Gesù (ci sono tanti Cristiani che fanno gli avvocati di Gesù, però non invocano mai il suo nome, non gli ubbidiscono), invocò il suo nome e Gesù gli promise che quello stesso giorno sarebbe stato con Lui in Paradiso, senza bisogno di aspettare del tempo, come falsamente dicono alcune dottrine. L'apostolo Paolo disse "Per me vivere è Cristo e morire è guadagno"; egli preferiva morire perché così sarebbe andato con Cristo.

Questo naturalmente non vuol dire che dobbiamo cercare la morte: la vita è un dono di Dio e dobbiamo viverla pienamente e intensamente, ma nel momento in cui Egli decide di chiamarci dobbiamo essere sempre pronti e consapevoli del luogo dove andremo: andremo con Lui per vivere col Signore per sempre, e saremo in uno stato di perfetta coscienza, come ci dimostra la parabola del ricco e Lazzaro. Nella risposta al ladrone Gesù mette da parte la sua sofferenza, il suo dolore, per incoraggiare gli altri e da questo noi possiamo trarre un insegnamento, visto che a volte siamo troppo presi dalle nostre infelicità e dai nostri problemi.

Ma anche nei momenti di difficoltà dobbiamo chiedere al Signore di darci la forza per poter essere una luce per gli altri. Dalla croce Gesù vede Giovanni, il suo discepolo prediletto, e anche sua madre, e dice: "Giovanni, ecco tua madre". E a Maria dice: "Ecco tuo figlio".

Il Signore con i suoi discepoli aveva un rapporto di comunione familiare ed intima; considerava i discepoli come suoi fratelli, nel vero senso della parola: "non vi chiamo più servi, vi chiamo amici, vi chiamo fratelli". A volte ci facciamo un concetto di Gesù trascendentale, ma Gesù era non solo vero Dio ma anche vero uomo, con i nostri stessi sentimenti, solo che i suoi erano sempre puri; con gli stessi doveri, con la stessa ubbidienza che i figli devono avere verso i genitori, con lo stesso impegno, con la stessa sottomissione.

Perché mi hai abbandonato?

Gesù vide sua madre; e a chi poteva affidare quella donna ripiena di dolore e di angoscia se non a un fratello, ad un amico sincero? E la affidò a Giovanni, colui che inchinava il suo capo sul seno di Gesù quando erano a tavola; anch'egli aveva bisogno di affetto e di amore.

Abbiatene cura l'uno dell'altro. Il Signore ci chiama ad essere ubbidienti alla Sua Parola, nel mantenere il nostro ordine familiare, ad essere responsabili gli uni degli altri, e a consacrarsi gli uni gli altri come membra del corpo di Cristo.

Sulla croce Gesù soltanto in un'occasione ebbe un'espressione che riguardava se stesso *"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato"*, ma non era qualcosa di egoistico, riguardava il Suo rapporto con il Padre. Tutte le altre espressioni sono espressioni di amore e di interesse per i bisogni degli altri. La nostra preghiera dovrebbe essere: *"Signore, aiutaci ad avere comunione con te, ed usaci come strumento di benedizione per gli altri. Anche quando siamo nella prova e nel dolore, fa che possiamo essere motivo di incoraggiamento per gli altri"*. Abbiamo avuto tanti esempi nella chiesa di persone ammalate, anche gravemente, che sono state motivo di benedizione per la Chiesa del Signore, per quelli che li visitavano; e questa forza chi può darla se non il Padre nostro che è nei cieli? Un'altra espressione di Gesù sulla croce fu *"ho sete"*.

Il suo cuore era pieno di amarezza, nel suo cuore c'era

sete di amore, c'era il desiderio di vedere tutti quelli che erano stati con lui negli ultimi tre anni, nel suo cuore c'era desiderio di affetto, la sua gola bruciava, il suo cuore era afflitto e diceva *"ho sete"*.

Lo ricambiarono con una bevanda amara, con una spugna imbevuta di aceto. Signore grazie perchè per quelle amarezze noi abbiamo avuto gioia.

Poi, un'altra espressione di Gesù, gloriosa e meravigliosa, che è il grido della vittoria, fu: *"è compiuto"*, dopo di che disse: *"Padre, nelle tue mani rimetto lo Spirito mio"*.

La Parola di Dio dice che in quel momento la terra fu scossa da un terremoto, la cortina del tempio si squarciò da capo a fondo.

La cortina del tempio era fatta di stoffa, divideva il luogo santo dal luogo santissimo. Nel luogo santissimo poteva entrare solo il sommo sacerdote una volta all'anno a presentare il sangue del sacrificio; ma nel momento in cui Gesù rendè lo Spirito al Padre, la cortina del tempio si spezzò e questo ci parla di salvezza totale, universale, per mezzo del sacrificio di Cristo Gesù.

"È compiuto" era il grido di vittoria sul peccato e sul nemico. Il diavolo pensava di avere vinto, ma proprio sulla croce fu sconfitto. E quando Gesù risuscitò fu portato in trionfo.

"È compiuto, è adempiuto, la legge è adempiuta".

Non più sacrifici, non più penitenza, non più cerimonie per la salvezza, ma Cristo ha pagato per tutti una volta per

sempre; non come tutti gli altri sacerdoti che ogni giorno devono rinnovare il sacrificio di Cristo per dare la salvezza agli altri, ma in un unico sacrificio compiuto una volta per sempre egli ha dato vita e salvezza a tutti.

Fratello e sorella, non ti scoraggiare: quando il nemico ti dice che ciò che fai non va bene, che per te non c'è speranza, insieme a Gesù tu puoi dire *"È compiuto, Gesù ha pagato"*.

Per le sue lividure noi abbiamo avuto guarigione.

Altra espressione di Gesù fu: *"Padre, nelle tue mani rimetto lo Spirito mio"*. Potevano martoriare quel corpo, potevano spezzargli le gambe, ma non lo fecero, poichè così era scritto. Gli hanno trafitto il costato con una lancia e venne fuori acqua e sangue, ma lo Spirito è qualcosa che non può essere ucciso. Signore, le circostanze della vita prendano pure sopravvento sul nostro corpo per essere annientarlo, ma la nostra anima viva in eterno con te.

Chi accuserà i figli di Dio? Chi ci porterà via da Lui? Filippesi 2:5-11.

Gesù ha sofferto sulla croce per noi, ma guardate cosa dice Isaia 700 anni prima (Isaia 53:10-12).

Il frutto della sofferenza di Cristo su quella croce siamo io e te, è la Chiesa del Signore.

E guardando le nostre vite lavate e purificate dal sangue di Cristo, possiamo dire, insieme a Lui: *"ne valeva la pena"*.

Enzo Specchi

La testimonianza

TIRATO FUORI DAL FANGO

Mi chiamo David, vengo dalla Nigeria e sono nato in una famiglia cattolica.

Ho aperto il mio cuore a Gesù Cristo nel 1977 e l'ho accettato come mio personale Salvatore e Signore. Prima di conoscere il Signore, la mia vita era piena di "fango".

Fumavo tutto ciò che mi veniva offerto, bevevo molto, frequentavo discoteche armate di coltello.

Mi trovavo a fare risse con chiunque, perchè pensavo che seminare terrore fosse il modo migliore per farsi rispettare. Però tutto questo non bastava perchè mi ritrovavo spesso solo, sempre triste e con la paura per il mio futuro.

Proprio mentre stavo passando questo periodo "buio" della mia vita, un vicino di casa

mi invitò ad un culto evangelico, ma non mi interessava e presto dimenticai quell'invito.

Dopo pochi giorni stavo andando in discoteca con i miei amici e udii dei canti che parlavano di Gesù provenire da un locale; subito mi venne alla mente l'invito fatto dal vicino di casa.

In me c'era la curiosità di vedere cosa facevano (ora posso dire che è stato lo Spirito Santo a mettermi quella curiosità perchè sapeva che avrei dato il mio cuore a Lui), così decisi di entrare. I miei amici non vedendomi uscire subito se ne andarono.

Ascoltai le parole che il predicatore diceva con molta attenzione, perchè sembrava stesse raccontando tutto della mia vita (era il Signore che mi stava parlando servendosi del fratello).

Gloria a Dio per quel giorno,

per quelle parole, perchè il mio cuore ha ceduto all'amore meraviglioso del Signore Gesù.

Da quel giorno sparirono tutte le mie incertezze sul futuro, la mia tristezza e la mia solitudine.

Al loro posto Gesù ha messo la pace, la gioia, la speranza che un giorno vivrò per l'eternità con Lui e che qui su questa terra Lui non mi lascerà e non mi abbandonerà mai.

Se io vivo lo devo a Gesù Cristo che è stato paziente e misericordioso nei miei confronti.

Il Signore mi ha benedetto dandomi una moglie cristiana, si chiama Gloria, e due meravigliosi bambini: Grace e Samuel.

Ringrazio il Signore che è l'autore di tutto questo, ringrazio i fratelli che pregano per me e per la mia famiglia.

A Lui sia la lode e la gloria.

David Mwogu

Bisogna che Egli cresca ed io diminuisca

(Giovanni 3:30)

Giovanni Battista rispose così, con queste parole, ai suoi discepoli invidiosi per la crescente popolarità di Gesù: egli aveva la piena consapevolezza dei limiti posti da Dio al suo ministero, sapeva bene che il suo compito di "apri-pista" del Messia si andava ormai esaurendo e che era venuto il momento di farsi da parte e di lasciare pieno campo a Lui, al quale del resto egli aveva pre-

parato il terreno.

Non ci sono isterismi, non ci sono drammi nelle sue parole... perchè egli ha svolto il suo servizio non per avere gloria davanti agli uomini, ma per la gloria di Dio e per la rivelazione del suo piano di amore.

Ben diversi sono alcuni uomini "in vista", che si rodono di invidia all'apparire di nuovi personaggi

Si evidenzia la differenza fra

la logica cristiana del servizio e quella umana del potere, fra chi si lascia condurre dallo Spirito di Cristo e chi invece dallo spirito dell'uomo.

Guardiamo alla disposizione del cuore di Giovanni Battista, preghiamo il Signore Gesù perchè nel nostro cuore Egli cresca ed il nostro io diminuisca.

Il carattere della preghiera

“Avendo fiducia in questo: che colui che ha cominciato in voi un'opera buona la condurrà a compimento fino al giorno di Gesù Cristo” (Fil. 1:6)

“Benedetto sia l'Iddio che non ha rigettato la mia preghiera” (Salmo 66:20)

Nel ripensare al carattere delle nostre preghiere, se lo facciamo onestamente, costateremo, con grande meraviglia, che Dio le ha sempre esaudite.

Vi possono essere alcuni che credono che le loro preghiere siano degne di essere accolte, come fece il Fariseo; ma il vero cristiano, in un esame retrospettivo più illuminato, piange sulle preghiere, e se potesse tornare sui suoi passi, vorrebbe pregare con più fervore. Ricordati, cristiano, come sono state fredde le tue preghiere.

Quando eri nella tua cameretta avresti dovuto lottare come Giacobbe, invece, le tue suppliche sono state deboli, e poche sono state quelle mosse da una

fede perseverante che esclama: *“Non ti lascerò andare finché Tu non mi abbia benedetto”*. Eppure, meraviglioso a dirsi, Dio ha ascoltato queste tue fredde preghiere e non solo le ha ascoltate, ma le ha esaudite.

Ricordati anche di come sono state rare le tue preghiere, a meno che tu non sia stato nei guai.

Sei andato allora spesso al trono della grazia; ma quando la liberazione è venuta, dove se n'è andata la tua orazione costante? Ebbene per quanto tu abbia cessato di pregare come avevi fatto un tempo, Dio non ha cessato di benedirti.

Quando hai negletto il trono della grazia, Dio non l'ha disertato. La vivida luce di “Shekinah” è stata sempre visibile tra le ali dei cherubini. Oh, è meraviglioso che il Signore debba considerare questi spasimi di opportunità che vanno e vengono con le nostre necessità.

Quanto amorevole Egli è per ascoltare le preghiere di coloro che si rivolgono a Lui quando hanno delle necessità importanti

e lo trascurano quando hanno ricevuto una grazia; che si avvicinano a Lui quando sono costretti a farlo, ma che quasi si dimenticano di rivolgersi a Lui, quando le grazie abbondano e i dolori sono pochi.

La Sua amorevole bontà nell'ascoltare simili preghiere, deve commuoverci tanto che da ora in avanti dobbiamo “orare in ogni tempo per lo Spirito, con ogni sorta di preghiere e di supplicazioni”.

C.H. Spurgeon

Nuove nascite

della chiesa di Padova:

19.10.95

Gabriele Longhin
di Eustachia e Massimo

26.12.95

Jeremy Baido
di Debora e Luca

29.12.95

Marianna Lo Prete
di Tamara e Fortunato

Richieste di preghiera

- 1) Risveglio e consacrazione personale.
- 2) Progresso spirituale e numerico delle nostre chiese.
- 3) Fratelli e sorelle ammalati delle nostre comunità:
Daniel Danso Apau, Laura Bedin, Silvia Celladin,
Sergio Dal Lago, Liliana Facchinelli,
Franca Gambirasi, Monica Maio, Ivana Marabello,
Patrizia Napolano, Marisa Nicoletti, Carmine Ronci,
Margherita Soster, Franco Tasca, Aida Visentin
- 4) Luigi Borelli, pastore della chiesa di Verona
- 5) Familiari ammalati dei nostri fratelli.
- 6) Familiari inconvertiti dei nostri fratelli.
- 7) Fr. Angelo ed Elena Nesta
- 8) Persone in carcere che il nostro pastore sta visitando.
- 9) Unità delle nostre famiglie.
- 10) Evangelizzazioni in piazza con banchetti di esposizione.
- 11) Situazione nella ex-Yugoslavia.
- 12) La moglie del fr. Antonino Mortelliti, pastore della chiesa di Isola Capo Rizzuto, la moglie del fr. H. Palmer, la moglie del pastore A. Melluso
- 13) Famiglia Sartori di Lonigo (VI)
- 14) Chiesa di Mesune (Belgio)
- 15) Comunità polacca nel carcere di WOLÓW presso il paese di WROCLAW, in Polonia
- 16) Vito Scarano, pastore

Siamo a vostra disposizione per consigli spirituali, preghiere per gli ammalati e visite.
Pastore Enzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)
Telefono ufficio: 0444 - 414052, fax 0444 - 414467. Telefono abitazione 049 - 9070201.

Riunioni

CHIESA DI PADOVA

35030 Caselle di Selvazzano - Padova
Via Ugo Foscolo 43, tel. 049 - 8976186
dalla stazione dei treni prendere il bus n. 7 o 10
Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI VICENZA

36050 Villaggio Montegrappa - Vicenza
Via Dante 56, tel. 0444 - 912773
dalla stazione dei treni,
prendere il bus n. 1 per Lerino
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI VENEZIA

30177 Mestre (VE)
Via Giusti 12, tel. 041 - 5347930, 049 - 8870173
dalla stazione dei treni prendere il bus n. 1
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera

CHIESA DI BELLUNO

32100 Belluno
Via Vittorio Veneto 208, tel. 0437 - 32979
dalla stazione dei treni prendere il bus n. 5
Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Sabato ore 18,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI PIEVE DI CADORE (BL)

32044 Pieve di Cadore (BL)
Via Nazionale 66
Domenica ore 16,30 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,00 Studio Biblico

CHIESA DI TREVISO

31030 Dosson di Casier - Treviso
Via Terraglio 35, tel. 049 - 619939
dalla stazione dei treni prendere il bus n. 11
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera

CHIESA DI BASSANO DEL GRAPPA (VI)

36061 Bassano del Grappa (VI)
Via Sardegna 12, (quartiere Rondò Brenta)
tel. 0424 - 504576, 0424 - 558040
Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI ROVIGO

45100 Rovigo - Via Badaloni 70, tel. 0425 - 29442
(zona ospedale vecchio)
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico

CHIESA DI TRIESTE

34100 Trieste - Via Gambini 25, tel. 040 - 824761
dalla stazione dei treni prendere il bus n. 19
Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,30 Culto di Adorazione
Martedì ore 19,15 Studio Biblico
Giovedì ore 19,15 Riunione di Preghiera
Sabato ore 19,15 Riunione dei Giovani

Riunioni di preghiera a cura delle Comunità

Padova	Venerdì ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Campodarsego/Villafranca (PD)	Venerdì ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Vigonovo/Legnaro (PD)	Venerdì ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Schio (VI)	Venerdì ore 20,30	fam. Grasselli Giuliano, via Cristoforo 31
Valdagno (VI)	Venerdì ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli. Tel. 0445/ 473660 - 431026
Sarcedo (VI)	Venerdì ore 20,30	fam. Rigon Giovanni, via Granezza 23
Crosara (VI)	Venerdì ore 20,30	fam. Maso Roberto, via Cerinio 17
Marostica (VI)	Venerdì ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Montecchio Maggiore (VI)	Venerdì ore 20,30	fam. Cioce, via L. Da Vinci 15 Alte Tel. 0444 - 694686
Castelfranco Veneto (TV)	Venerdì ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Portogruaro (VE)	Venerdì ore 20,00	fam. Caffè Gaetano, viale Trieste 52 (0421/272777)
Loc. Col San Martino (TV)	Giovedì ore 20,30	fam. De Biasi Gabriella, via Canal Nuovo 77 Tel. 0438 - 989640
Maragnole (VI)	Venerdì ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli